



Roma, lì 17/09/2021
Prot. n° 657/21 S.G.

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. **Bernardo PETRALIA**
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. **Massimo PARISI**
ROMA

Al Sig. Direttore Ufficio X – D.A.P.
Traduzioni e Piantonamenti
ROMA

Al Direttore Uff. Relazioni Sindacali
Dott.ssa **Ida DEL GROSSO**
ROMA

Al Sig. Provveditore Amm. Penitenziaria
Regioni TOSCANA-UMBRIA
Dott. **Pierpaolo D'ANDRIA**
FIRENZE

OGGETTO: Ufficio IV Sicurezza e traduzioni PRAP Toscana ed Umbria, emanazione disposizione mdg. DAPPR19.27/08/2021-0035888. U...

Egregie Autorità in indirizzo,

è stato segnalato alla scrivente sigla sindacale che l'Ufficio IV Sicurezza e traduzioni PRAP Toscana ed Umbria ha emanato una disposizione i cui riferimenti sono in oggetto citati, mediante la quale ha disposto, senza interlocuzione alcuna con le OO.SS. ed a nostro avviso in modo illegittimo, la modifica dell'organizzazione del lavoro e dei turni di servizio degli appartenenti ai diversi nuclei traduzioni delle strutture penitenziarie della regione.

Premesso quanto sopra, rilevato che la specifica materia (modifica organizzazione del lavoro dei diversi uffici) sia prerogativa esclusiva del Sig. Provveditore e da svolgersi in modo esclusivo solo dopo aver avuto un confronto/contrattazione con le OO.SS., non riusciamo a comprendere come si sia potuto permettere che tale prerogativa, in barba a tutte le norme disciplinate le corrette relazioni sindacali, possa essere stata elusa.

All'uopo è necessario evidenziare che il personale dei nuclei traduzione delle regioni interessate rappresenta, nel panorama italiano, un unicum, visto che nessun altro provveditorato ha emanato, per di più senza il necessario confronto con le OO.SS., simili disposizioni.

La circostanza ha fatto insorgere, negli appartenenti ai nuclei traduzioni delle regioni Toscana ed Umbria, notevole malcontento perché chi ben conosce l'attività che i nuclei traduzione svolgono ben sa che l'organizzazione data, con la disposizione di cui trattasi, rende l'attività lavorativa, di una categoria di poliziotti, insostenibile, stante gli orari di servizio che potrebbero conseguire e stante la imprevedibilità dell'attività da esperire; inoltre, la stessa disposizione risulta gravemente lesiva della dignità di detti poliziotti, perché, tra le righe, potrebbe intendersi che gli stessi, quando impegnati in alcuni turni, ad esempio quelli pomeridiani presso gli uffici traduzione delle strutture penitenziarie, stiano lì senza nulla fare, cosa nel modo più assoluta non vera.

Alla luce delle gravi mancanze e delle violazioni commesse in materia di rispetto delle prerogative contrattuali e sindacali, in primo luogo, si chiede al Sig. Provveditore Regionale di annullare la disposizione in parola e rimandare eventuali iniziative organizzative agli esiti della contrattazione sindacale.

Al Direttore Ufficio Relazioni Sindacali DAP si chiede un autorevole intervento affinché richiami all'ordine ed al rispetto di quelle che sono le prerogative sindacali in materia di contrattazione decentrata.

Al Capo del DAP ed al Capo del Personale si chiede di voler accertare quali siano state le distorte dinamiche che hanno portato all'emanazione di una disposizione che dal personale interessato è stata percepita come lesiva della dignità personale, offensiva e vessatoria ed adottare ogni utile iniziativa finalizzata a ristabilire il giusto stato di diritto

In attesa di un cortese ed urgente riscontro, si coglie occasione per porgere distinti saluti.

II SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

